

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano
Piazza Indipendenza 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Simonetta Angiolillo (Università degli Studi di Cagliari)
Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Sandro Filippo Bondi
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Maurizia Canepa (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Minoja (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Elena Romoli (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)

Comitato di Redazione

Emiliano Cruccas (Università degli Studi di Cagliari)
Ilaria Frontori (Università degli Studi di Milano)
Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Coordinamento di Redazione

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Rivista con comitato di *referee*
Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana-STL Karalis, foto Ales&Ales).

ISSN 2280-983X

© Padova 2014, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

5



Indice

Editoriale	p.	1
Area C/S-D-PT. Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	5
<i>Area C/S. Campagna di scavo maggio-giugno 2012</i> Simona Magliani	»	7
<i>Area C/S - vano A. Campagna di scavo 2012</i> Diego Carbone	»	15
<i>Area D - vano 6. Campagna di scavo maggio-giugno 2013</i> Simona Magliani	»	19
<i>Area D - vano 9. Campagna di scavo 2013</i> Diego Carbone	»	25
<i>Piccole Terme. L'indagine della vasca del frigidarium (PT/v)</i> Valentina Cosentino	»	33
<i>Piccole Terme: praefurnium (PT/p). Campagna di scavo maggio-giugno 2013</i> Simona Magliani	»	41
<i>Le decorazioni parietali delle Piccole Terme (PT/R)</i> Diego Carbone	»	47
<i>Le Piccole Terme: conservazione e fruizione</i> Bianca Maria Giannattasio	»	63

Area E. Il quartiere centrale Università degli Studi di Milano	p.	71
<i>Nora. Area Centrale. Le Campagne 2012 e 2013 dell'Università di Milano</i> Giorgio Bejor	»	73
<i>La "Casa del Direttore Tronchetti"</i> Giorgio Bejor	»	77
<i>Il carruggio tra la Casa del Direttore Tronchetti e quella dell'Atrio Tetrastilo</i> Francesca Piu	»	83
<i>Il Quartiere delle Terme Centrali</i> Ilaria Frontori	»	89
<i>Le Case a Mare. Il settore A</i> Stefano Cespa	»	97
<i>Le campagne di scavo 2011-2013.</i> <i>Considerazioni su alcuni contesti ceramici degli scavi dell'area E</i> Elisa Panero, Gloria Bolzoni	»	105
La Casa dell'Atrio Tetrastilo Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano	»	119
<i>La Casa dell'Atrio Tetrastilo. Sondaggi archeologici negli ambienti D, I, L</i> Marco Minoja, Maurizia Canepa, Mariella Maxia, Elisa Panero	»	121
Area P. Il quartiere orientale Università degli Studi di Padova	»	139
<i>L'area P. Il cd. Tempio romano. Campagne di scavo 2012-2013</i> Jacopo Bonetto	»	141
<i>Il saggio PR1: il settore occidentale e il sondaggio di fronte all'altare.</i> <i>Campagne di scavo 2012-2013</i> Jacopo Bonetto, Andrea Raffale Ghiotto, Simone Berto, Arturo Zara	»	143
<i>Il saggio PR1: il settore orientale. Campagna di scavo 2013.</i> Arturo Zara	»	159
<i>Il saggio PR2. Campagne di scavo 2012-2013</i> Matteo Tabaglio	»	167
<i>Il saggio PR6. Campagne di scavo 2012-2013</i> Ludovica Savio	»	175
<i>Il saggio PS4. Campagna di scavo 2013</i> Andrea Raffaele Ghiotto	»	181

Area settentrionale (ex Marina Militare) Università degli Studi di Cagliari - Università degli Studi di Padova	p. 189
<i>Prima campagna di ricognizione e scavo dell'Università di Cagliari.</i> <i>Relazione preliminare 2013</i> Simonetta Angiolillo, Marco Giuman, Romina Carboni, Emiliano Cruccas	» 191
<i>Rilievo topografico e geofisico presso i quartieri settentrionali.</i> <i>Prime indagini dell'Università di Padova</i> Jacopo Bonetto, Anna Bertelli, Rita Deiana, Alessandro Mazzariol	» 201
Il Suburbio Università degli Studi di Padova	» 211
<i>La cava di Is Fradis Minoris: rilievo e studio delle tracce dell'attività estrattiva.</i> <i>Attività 2012-2013</i> Caterina Previato	» 213
<i>Indirizzi degli autori</i>	» 219

Area P.
Il quartiere orientale

Università degli Studi di Padova

Il saggio PS4.

Campagna di scavo 2013

Andrea Raffaele Ghiotto

Un nuovo saggio di scavo, denominato PS4, è stato aperto nel corso della campagna 2013 alle spalle del perimetrale occidentale del complesso sacro (fig. 1). La scelta di intervenire all'esterno dell'edificio indagato si deve alla volontà di approfondire in chiave diacronica (figg. 2, 3) le conoscenze relative a questo contesto urbano, che occupa una particolare posizione di raccordo tra le pendici sud-orientali del cosiddetto "colle di Tanit" e il settore orientale della penisola, sede delle principali testimonianze sinora note dell'insediamento norense di età fenicia e punica e, in seguito, del centro monumentale della città romana. Il sondaggio di scavo, posto immediatamente ad ovest del saggio PS2, occupa un'area di 2 x 4,25 m.

Una volta rimosso il livello superficiale 34500, presso il limite nord del sondaggio compare una struttura muraria con orientamento est-ovest (US 34501), rasata con regolarità (US -34504), la quale risulta nettamente interrotta dal taglio di fondazione del muro 23002b (US -34568), senza poi riprendere ad est nel contiguo saggio PS2. Contro la fronte sud della struttura 34501 si appoggia un potente strato di riporto estremamente eterogeneo (US 34503), ricco tra l'altro di coppi e di tegole, interessato da una serie di buche (US -34506, -34508, -34505), con i rispettivi riempimenti (US 34507, 34509, 34502), e da un taglio lineare a ridosso del muro 23002b (US -34512/34511). L'US 34503 copre a sua volta un accumulo di pietrame (US 34510), i resti di un probabile punto di fuoco (US 34513, 34517) e uno scarico di materiale di vario genere (US 34514).

Al di sotto dell'US 34503 si indaga una lunga sequenza stratigrafica, che prende avvio dalla superficie sub-orizzontale dell'US 34516, ulteriormente regolarizzata dalla soprastante US 34515. Si tratta di due stesure di terreno limo-sabbioso, omogeneo e depurato, che si sovrappongono a una serie di livelli di accrescimento di diversa natura; dall'alto: US 34518, 34519, 34521, 34524, 34523 (riempimento della buca -34525), 34520. L'ultimo di questi livelli copre i resti di un piano pavimentale in malta biancastra (US 34522=34526), ampiamente interessato da lacune (US -34536, -34537) e da buche (US -34531, -34527), con i rispettivi riempimenti (34530, 34528). Nel corso dello scavo si mette in luce un'ulteriore porzione della parete meridionale della struttura 34501, il cui rivestimento biancastro si arresta in modo regolare all'altezza della pavimentazione 34522=34526, attestandone la concomitanza di utilizzo in questa fase. Inoltre, esauritasi l'interferenza del soprastante taglio -34512, si riscontra che, a partire dalla superficie delle US 34516/34515, la stratigrafia indagata risulta intaccata dalla profonda fossa per la fondazione in opera cementizia del muro 23002b (US -34568).

Il piano pavimentale 34522=34526 è composto da una stesura in malta di calce molto compatta, di modesto spessore. Essa poggia su uno strato preparatorio (US 34529), costituito da un riporto eterogeneo di terreno prevalentemente limo-sabbioso, di colore marrone-rossastro, intaccato da due buche (US -34535, -34533), i cui riempimenti (US 34534, 34532) risultano pure sottoposti alla pavimentazione 34522=34526.

L'US 34529 costituisce un livello di innalzamento rispetto a un più antico piano di calpestio (US 34540), costituito da un battuto compatto a base di ghiaia molto fine, del quale si conservano soltanto due miseri lacerti alle estremità opposte dello scavo; all'estremità sud si trova anche una stesura di malta funzionale all'allettamento di due laterizi posti di piatto (US 34541). I lacerti pavimentali poggiano su uno strato friabile a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone (US 34539), la cui superficie appare variamente livellata da un'ulteriore stesura

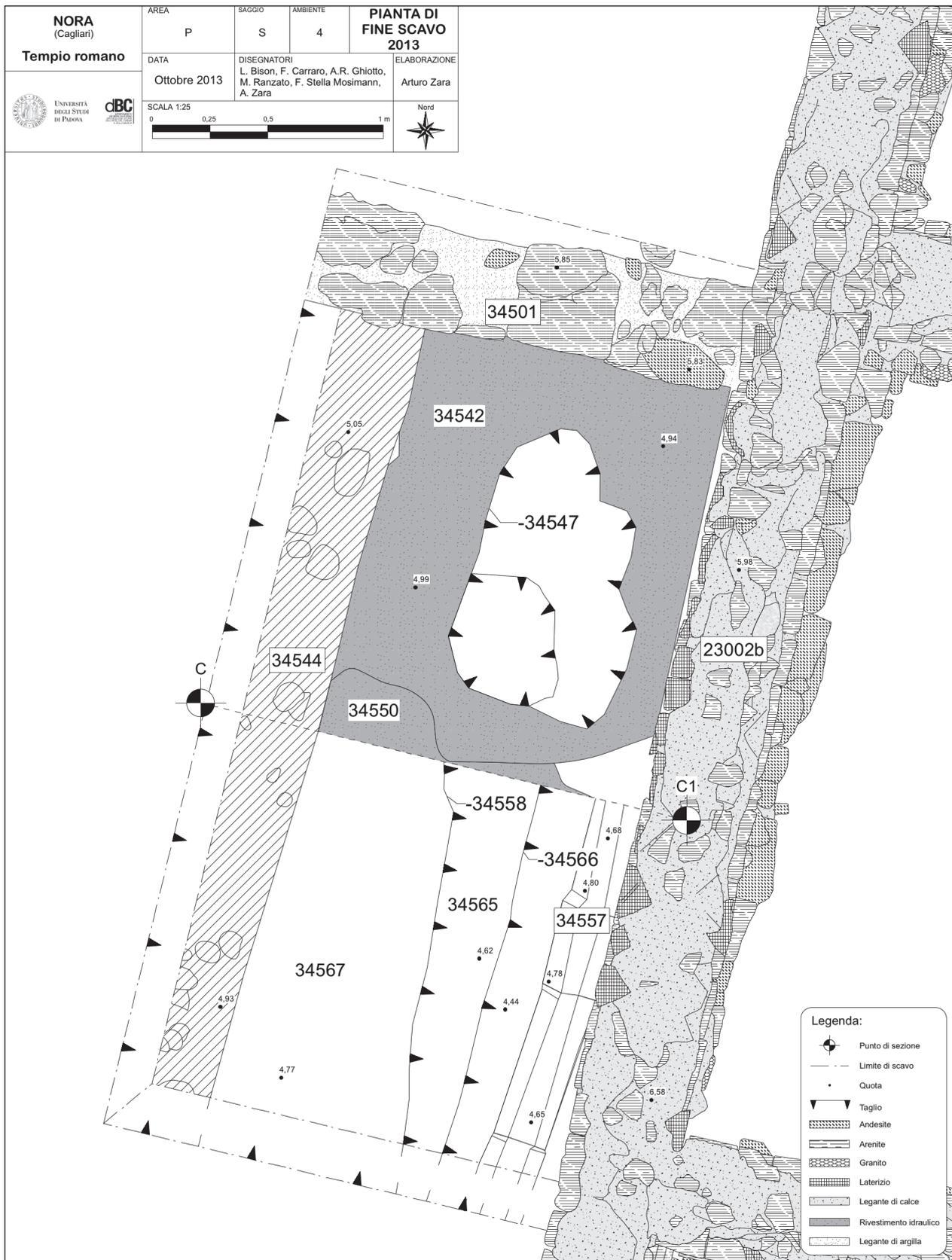


Fig. 1 - Nora, saggio PS4. Pianta generale di fine scavo 2013.

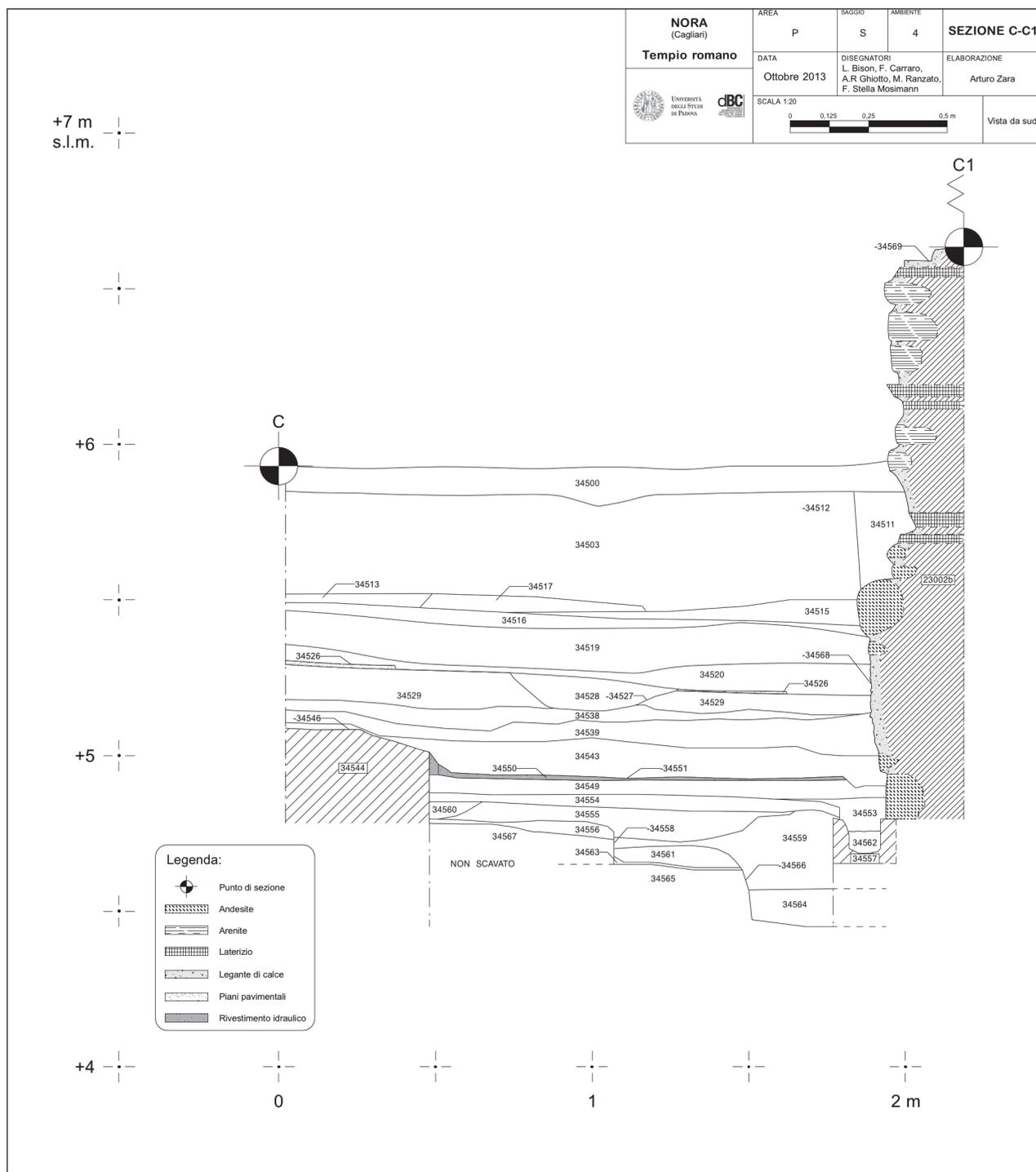


Fig. 2 - Nora, saggio PS4. Sezione stratigrafica C-C1, vista da sud.

friabile, a matrice sabbiosa, di colore giallastro (US 34538). L'US 34539 copre un riporto piuttosto compatto a matrice limo-argillosa (US 34543), di colore marrone, che risulta obliterare i resti di una più antica struttura defunzionalizzata. Ne è testimonianza un allineamento murario rettilineo con orientamento nord-sud (US 34544), individuato lungo il limite ovest dello scavo, che appare rasato (US -34546) alla quota della pertinente pavimentazione in cocchiopesto (US 34542); anch'essa risulta largamente usurata, se non del tutto assente verso sud (US -34552), e si presenta ulteriormente sfondata al centro da una grande buca dai margini irregolari (US -34547), riempita a sua volta dall'US 34545. Si osserva inoltre che il muro 34501 (fig. 4) poggia direttamente sulla rasatura -34546 e sulla pavimentazione 34542, intaccandola pure in parte: la sua costruzione si riferisce quindi alla fase di

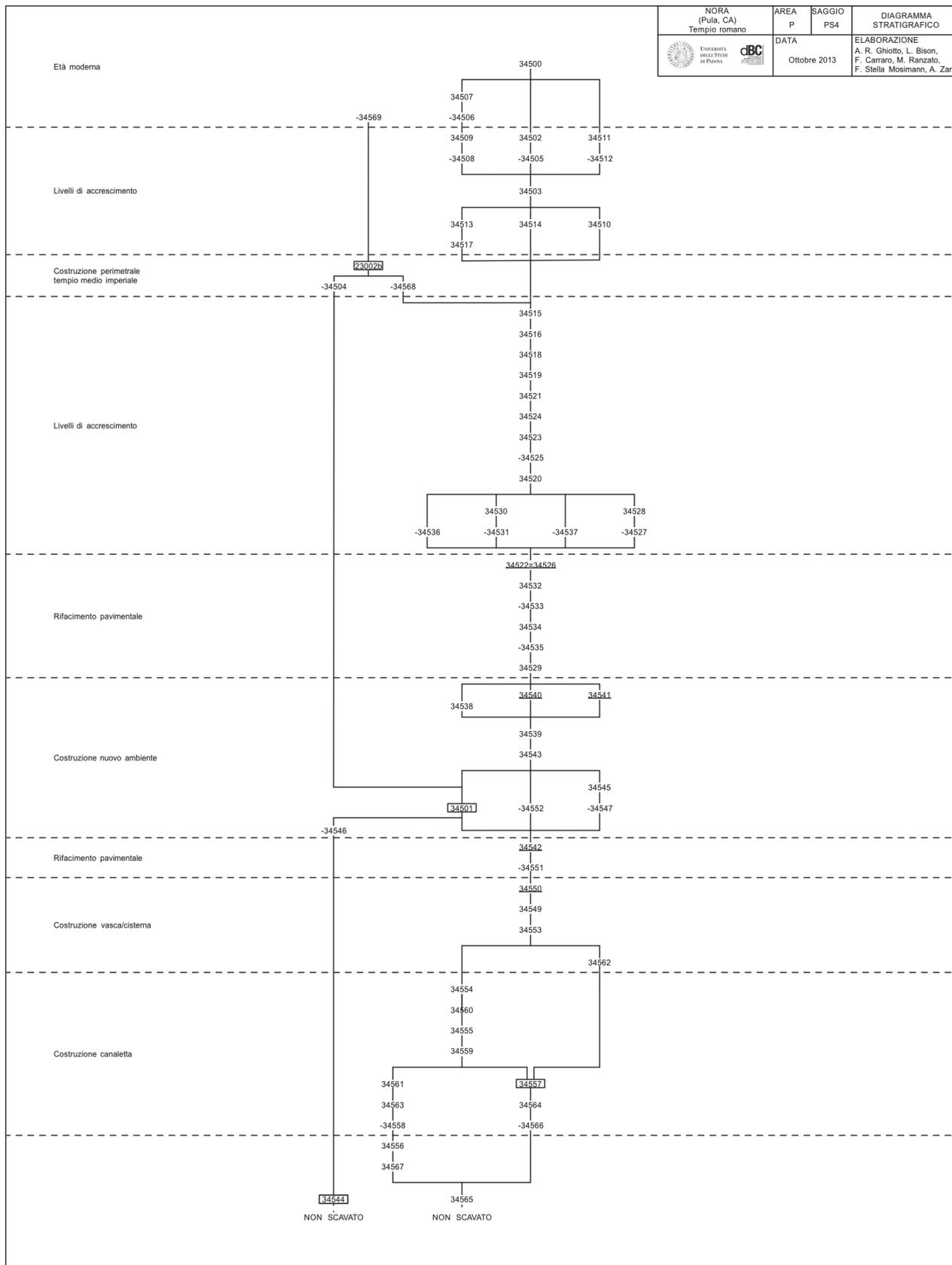


Fig. 3 - Nora, saggio PS4. Diagramma stratigrafico della campagna 2013.

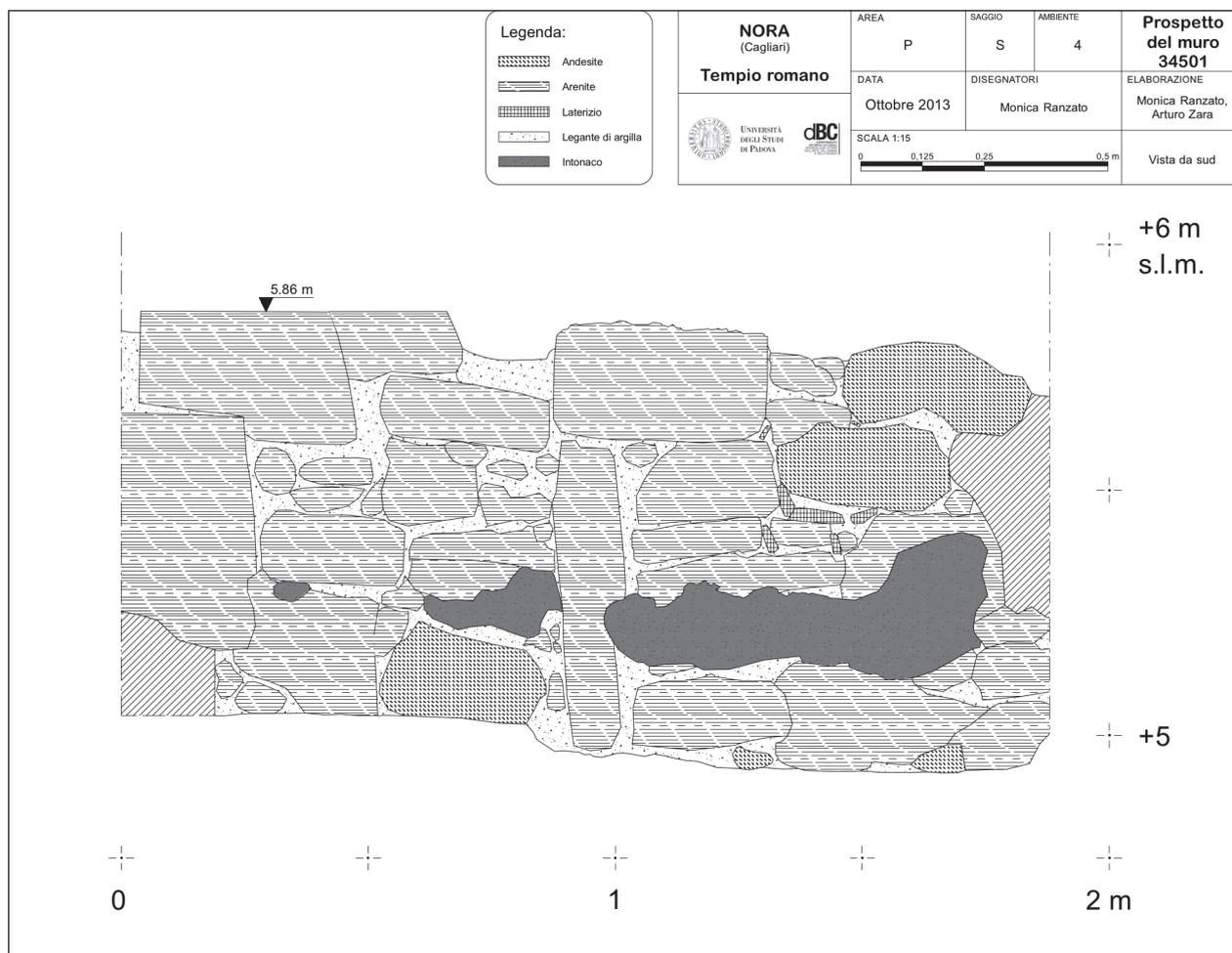


Fig. 4 - Nora, saggio PS4. Prospetto del muro 34501, visto da sud.

defunzionalizzazione della struttura più antica e si pone in rapporto con la pavimentazione 34540 (poi sostituita dal piano 34522=34526).

Alcune caratteristiche planimetriche e costruttive permettono di avanzare un'ipotesi sulla funzione della struttura pavimentata in cocciopesto (fig. 5), la quale occupa l'intera superficie indagata e si sviluppa ulteriormente - sia verso nord sia verso sud - oltre i limiti dello scavo. Se il limite ovest è noto grazie all'individuazione del muro 34544, il limite est non è stato individuato sul terreno, ma molto probabilmente coincideva con l'allineamento del perimetrale 23002b, dal momento che la pavimentazione non prosegue all'interno del contiguo saggio PS2. Ne deriva l'immagine di uno spazio particolarmente allungato, che potrebbe presentare le caratteristiche di un corridoio. Tuttavia, molto indicative sono le proprietà impermeabilizzanti sia del rivestimento pavimentale in cocciopesto 34542, che si sovrappone alla superficie usurata (US -34551) dell'originaria pavimentazione in malta biancastra a base di calce e sabbia (US 34550), sia, soprattutto, delle stesure di rivestimento parietale del muro 34544, ricche di cenere che conferisce loro una peculiare colorazione grigio chiara. Tali caratteristiche lasciano pensare che si tratti di una lunga vasca/cisterna, evidentemente costruita "fuori terra" (e non interrata come la maggior parte delle cisterne norensi), dal momento che fu possibile rasarne la sponda occidentale sino alla quota del piano pavimentale¹. La funzione idraulica del manufatto sembra ribadita da una sorta di stretto incavo allungato in direzione nord-sud, forse funzionale all'alloggiamento di un tubo, che caratterizza la stesura in cocciopesto lungo il limite orientale dello scavo.

Per preservare parte della struttura, a partire dal fondo della vasca/cisterna lo scavo si approfondisce nel solo

¹ A Nora la tipologia dell'intonaco e la modalità di realizzazione "fuori terra" trovano pieno riscontro nella vasca/cisterna indagata sotto la vicina piazza forense (BONETTO - GHIOTTO - NOVELLO 2000, pp. 184-187; BONETTO 2009, pp. 200-202).



Fig. 5 - Nora, saggio PS4. La struttura pavimentata in ciocciope-sto (US 34542), vista da sud.

settore meridionale del sondaggio, facendo coincidere il nuovo limite nord con la linea di sezione C-C1. L'area indagata assume così le dimensioni di 2 x 2 m.

Si verifica quindi che il piano pavimentale 34550, completo della sua preparazione in malta lisciata, poggia su una stesura particolarmente tenace a matrice sabbiosa, ricca di pietrisco, di colore giallastro (US 34549), che si sovrappone a un precedente livello composto da minuto tritume di andesite violacea (US 34553), pure molto compatto. Il livello 34553 presenta uno spessore maggiore verso est, a ridosso del muro 23002b, dove risulta obliterare la sommità di una canaletta (US 34557), che procede in direzione nord-sud anche oltre i limiti di scavo, tant'è che ne compare traccia sul fondo della buca -34547. Al suo interno, il riempimento inferiore della canaletta è costituito da un deposito limo-sabbioso friabile (US 34562), di colore marrone-violaceo simile a quello della soprastante US 34553.

Al di sotto dell'US 34553 si rinviene uno strato sub-orizzontale a matrice limo-sabbiosa, molto compatto, di colore rossastro (US 34554). Questo copre un livello di riporto e regolarizzazione, di matrice e consistenza analoghe al precedente, ma caratterizzato da un colore arancione punteggiato di inclusi violacei di natura andesitica (US 34555); sulla sua superficie, a ridosso del muro 34544, si distingue un accumulo di frammenti di intona-



Fig. 6 - Nora, saggio PS4. La canaletta 34557, vista da ovest.

co (US 34560). Una volta rimossa l'US 34555, si evidenzia la superficie tabulare di un livello argilloso compatto di colore grigio (US 34556), che risulta interrotta verso est da un netto taglio allungato con andamento obliquo nord-ovest/sud-est (US -34558). Questa incisione, la cui parete ovest risulta regolarizzata dal riporto di due livelli argillosi sovrapposti (US 34561, 34563), appare connessa con la costruzione della canaletta 34557, costituita da una sequenza di blocchi lapidei accostati con precisione tra loro e internamente incavati per una larghezza e una profondità simili (circa 10 cm) (fig. 6); la pendenza del condotto sembra rivolta verso sud, in direzione del tratto viario che si estendeva alle pendici meridionali del "colle di Tanit"². All'interno del taglio -34558 e del suo ulteriore approfondimento -34566, che ne rettifica l'andamento in piena coerenza con quello della canaletta, si individua infatti un potente accumulo estremamente plastico e ben depurato di argilla verdognola con striature giallastre e azzurrognole (US 34559), del tutto simile per matrice e colore all'US 34563, che ingloba un fitto allettamento preparatorio in scapoli lapidei e che contiene inferiormente e lateralmente la struttura idrica. Il riempimento più basso del taglio -34566, del quale si constata l'orizzontalità del fondo, è costituito invece da un riporto a matrice argillo-sabbiosa di colore marrone (US 34564), comprensiva di alcuni grumi di argilla verdognola e di varie scaglie lapidee derivate dai blocchi della canaletta.

Si osserva che l'US 34554 rappresenta il livello d'uso della canaletta 34557, rinvenuta priva della sua eventuale copertura, mentre il piano 34556 costituisce la superficie in uso al momento della sua costruzione. Esso regolarizza una tenace stesura argillo-sabbiosa (US 34567), caratterizzata dal colore rossastro, dalla fitta presenza di piccoli elementi di andesite frantumata e dalla compattezza assai elevata, che la rendono apparentemente molto simile al livello geologico sterile. Lo scavo si arresta sulla superficie dell'US 34567, che alla base del taglio -34558 appare sovrapporsi a un livello argilloso antropico, dal cupo colore marrone-violaceo (US 34565).

² Il tratto viario è stato indagato all'interno del saggio PS1 (BERTO - FALEZZA - GHIOTTO - ZARA 2012, pp. 2916-2918; BONETTO - BERTO - CESPA 2012, pp. 213-215).

Abbreviazioni bibliografiche

- BERTO - FALEZZA - GHIOTTO - ZARA 2012 S. BERTO - G. FALEZZA - A.R. GHIOTTO - A. ZARA, *Il Tempio romano di Nora. Nuovi dati*, in *L'Africa Romana*, Atti del XIX Convegno di studio (Sassari, 16-19 dicembre 2010), a cura di M.B. Cocco - A. Gavini - A. Ibba, Roma 2012, pp. 2911-2929.
- BONETTO 2009 J. BONETTO, *L'insediamento di età fenicia, punica e romana repubblicana nell'area del foro*, in J. BONETTO - A.R. GHIOTTO - M. NOVELLO, *Nora. Il foro romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006*, I, *Lo scavo*, a cura di J. Bonetto, Padova 2009, pp. 39-243.
- BONETTO - BERTO - CESPÀ 2012 J. BONETTO - S. BERTO - S. CESPÀ, *Il saggio PSI. Campagne di scavo 2010-2011*, in "Quaderni Norensi", 4 (2012), pp. 201-220.
- BONETTO - GHIOTTO - NOVELLO 2000 J. BONETTO - A.R. GHIOTTO - M. NOVELLO, *Nora VII. Il foro romano (area "P")*. *Campagne 1997-98*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano", 17 (2000), pp. 173-208.